Facebook festeggia i sei anni di vita. Il popolare social network ha tagliato questo traguardo potendo contare su un bacino di quasi 400 milioni di utenti. Il fondatore M. Zuckerberg ha commentato: "Facebook è partito sei anni fa come prodotto che io e i miei compagni di studi abbiamo costruito per aiutare chi avevamo intorno a connettersi facilmente, condividere informazioni e a capirci l'un l'altro meglio. Speravamo che Facebook avrebbe migliorato in modo importante le nostre vite. Quindi è gratificante vedere che è cresciuto, la gente nel mondo sta usando il servizio per condividere informazioni su eventi grandi e piccoli e per rimanere connessa con chi gli è caro".(fonte: www.pcworld.it) La ricorrenza verrà festeggiata introducendo piccole modifiche. Intanto i ricercatori mettono in guardia i maniaci delle amicizie virtuali: uno studio di R.Dunbar dell'università di Oxford, sembra aver dimostrato che il cervello umano non è in grado di gestire più di 150 rapporti di amicizia....

Fabrizio Cucchi, DEApress

Facebook festeggia i sei anni di vita. Il popolare social network ha tagliato questo traguardo potendo contare su un bacino di quasi 400 milioni di utenti. Il fondatore M. Zuckerberg ha commentato: "Facebook è partito sei anni fa come prodotto che io e i miei compagni di studi abbiamo costruito per aiutare chi avevamo intorno a connettersi facilmente, condividere informazioni e a capirci l'un l'altro meglio. Speravamo che Facebook avrebbe migliorato in modo importante le nostre vite. Quindi è gratificante vedere che è cresciuto, la gente nel mondo sta usando il servizio per condividere informazioni su eventi grandi e piccoli e per rimanere connessa con chi gli è caro".(fonte: www.pcworld.it) La ricorrenza verrà festeggiata introducendo piccole modifiche. Intanto i ricercatori mettono in guardia i maniaci delle amicizie virtuali: uno studio di R.Dunbar dell'università di Oxford, sembra aver dimostrato che il cervello umano non è in grado di gestire più di 150 rapporti di amicizia contemporaneamente....

Fabrizio Cucchi, DEApress